

«Sos commercio: servono subito i ristori»

Le richieste di imprese e politici: «Dehors senza oneri e Tari ridotta». Il Pd: «Tavolo in corso». Le opposizioni: «Amministrazione impreparata»

Un quasi lockdown con il rischio di perdere 10mila posti di lavoro. Da qui, il direttore generale di Confcommercio Ascom, Giancarlo Tonelli, ha lanciato il grido d'allarme: «Aiuti subito». Un grido che viene raccolto, subito, da Cna e Confartigianato che chiedono all'unisono di dare «massimo sostegno alle attività di vicinato». Claudio Pazzaglia, dg della Confederazione nazionale dell'artigianato, ribadisce la necessità di riattivare la cassa integrazione, di eliminare la Tosap (la tassa per occupazione spazi pubblici) e di prorogare i dehors (senza oneri) almeno fino a giugno. E, come Tonelli, ribadisce la necessità di «ridurre la Tari, la tassa sui rifiuti, visto che i consumi sono ormai a picco». Interventi che anche Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna metropolitana, auspica: «Le istituzioni locali sacrificino i tributi locali di oggi per investire sul futuro della nostra comunità».

Loreno Rossi, direttore generale di Confesercenti, chiede il ri-



Da sinistra, Amilcare Renzi (Confartigianato) e Claudio Pazzaglia (Cna)

pristino di provvedimenti straordinari. «Oltre alla riduzione della Tari e all'esenzione della Cosap (il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) servono aiuti a fondo perduto, il ripristino della moratoria sui mutui e il rifinanziamento della cassa integrazione, necessari anche per l'impennata dei costi di

luce e gas». Se, infatti, calano a picco i fatturati di negozi, ristoranti, bar e alberghi per il calo del turismo, per commercio e imprese ci sono anche i costi triplicati per le bollette. Spostandosi dal mondo economico a quello politico, il leit motiv non cambia: si deve intervenire. Il capogruppo del Pd, Michele

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Campaniello, ricorda che le misure da prendere si decideranno «in un tavolo con le organizzazioni di categoria».

Sebbene ricordi come l'anno scorso si agì con 10 milioni di sconto Tari, «dobbiamo aspettare gli interventi del governo per evitare misure fotocopia». A sinistra, Simona Larghetti, capogruppo di Coalizione Civica, punta il dito contro il governo Draghi che «non sta dando risposte all'altezza». A livello comunale, considera «la riduzione della Tari uno strumento» utile, senza dimenticare che «le stesse difficoltà le stanno vivendo anche i privati». Promossi i de hors, «ma va ripensato il modello produttivo delle economie locali».

Critiche alla giunta Lepore dalle opposizioni. Francesco Sassone (Fdl) attacca l'amministrazione che «si è fatta trovare ancora una volta impreparata. Il Comune incida sulle imposte locali e, quindi, non solo intervenendo sui de hors ma anche con tagli drastici sulla Tari e sull'addizio-

nale Irpef, oltre alla cancellazione della Cosap. Si dovrebbe, inoltre, rendere più facile accedere a un piano di rateizzazione delle imposte locali».

Il portavoce della Lega, il consigliere Giulio Venturi, punta il dito sul sindaco Lepore a la sua giunta che «non possono rimanere impassibili. La Cosap va abolita per tutto il 2022, così come l'imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni; la Tari va ridotta del 50/80%».

L'azzurro Nicola Stanzani insiste sulla necessità di «proroga dei de hors straordinari, senza attendere l'estate. Occorre poi la riduzione della Tari e l'esenzione Cosap», oltre alla necessità di pressing «per ristori e rinnovo degli ammortizzatori sociali». In sintonia Gian Marco De Biase (BolognaCiPiace) che oggi presenterà un ordine del giorno per sollecitare il governo a stanziare più fondi in aiuto di tutti i settori produttivi colpiti da questa quarta ondata.

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA